



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

26^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 10 - 11 dicembre 2005

A T T I

TOMO PRIMO

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2006

Località Santo Venditti (Carlantino - FG - Valle medio-alta del Fortore) fra preistoria e protostoria.

*Collaboratore Cattedra Paletnologia - Università di Roma "La Sapienza"

Il sito

La località Santo Venditti è posta a circa 3 Km a NE di Carlantino, sulla sponda destra del fiume Fortore, e si distende su quote che vanno dai 300 ai 411 metri s.l.m., a circa 1,5 Km a SO delle anse che il fiume forma fra le località di Isca Spagnola, Bufalara e Iscatoria. E' delimitata a SO dal Canale delle Macchie e a NE dalla contrada Serra Fontanelle.

Su di un'ampia area di questa contrada, nota localmente col toponimo di Santa Maria in Prato o di Le Mura-Lingotti, è stata in passato individuata un'ampia documentazione preromana, romana sia repubblicana che imperiale (MAZZEI, LIPPOLIS 1984; DE BENEDITTIS 2006, pp. 22-23) e medioevale.

Recentemente nei pressi di S. Maria in Prato, in una piccola superficie sopraelevata sul terreno circostante e terrazzata (fig. 8), posta lungo il declivio che degrada a NO da quota 411, le arature profonde hanno fatto emergere testimonianze, recuperate in superficie, di frequentazione preistorica e protostorica, rappresentata da un discreto numero di frammenti di impasto, di strumentario litico e da due sezioni ipogee profonde circa un paio di metri dal piano di campagna, riferentisi probabilmente a strutture di abitato.

Il sito è particolarmente idoneo all'insediamento umano sia per la presenza di una sorgente con una notevole portata d'acqua, a poco meno di 300 metri lungo il pendio che sale fino ai 500 metri s.l.m., sia per la sua posizione strategicamente considerevole in quanto permette il controllo non solo di una pista proveniente dal Fortore, aperta ancora oggi, (GRAVINA, in questo volume p. 202, fig. 3) che da Carlantino-Monte San

Giovanni porta a Casalnuovo Monterotaro e quindi alla pianura del Tavoliere, ma anche di una vasta area gravitante sul largo arco che il Fortore percorre dalle vicinanze di località S. Chirico (GRAVINA, in questo volume p. 202, fig. 3 B:5) fino a Iscatoria, su cui si affacciano le località di C. De Maria (GRAVINA, in questo volume p. 59-82), Monte S. Giovanni e Pianelli; quest'ultima, arroccata in posizione naturalmente difesa e frequentata nel BM e nel BR, è posta a breve distanza dall'area in esame.

La ceramica

Frammenti di ceramica d'impasto semidepurato e depurato, nero e bruno, superfici pareggiate color avana carico decorate a sottili segmenti impressi e paralleli; uno di questi conserva il bordo arrotondato (figg. 1:1,2; 2:1,2).

Anse a rocchetto insellato forate, di impasto nero carbonioso depurato, molto compatto, con superfici pareggiate perfettamente, ruvide al tatto, di colore marrone rossiccio e bruno (figg.1:3-5).

Olla di impasto nero depurato, orlo appena estroflesso distinto, corpo a profilo convesso, decorata da una profonda scanalatura che corre esternamente sotto l'orlo, superfici nero lucide (figg.1:8; 2:3).

Frammenti di pareti di vasi di media grandezza, impasto nero e bruno, depurato e compatto, superfici rese scabre dal trattamento a striature sottili ed epidermiche, talvolta con bordo ingrossato esternamente con un riporto di argilla ribattuto irregolarmente (fig.2:11) o a tratti, paralleli profondamente incisi (fig.2:13) con andamento orizzontale. Da uno di questi si è potuto in parte ricostruire la forma relativa ad una probabile olla a profilo arrotondato e orlo appiattito. Il frammento della fig. 2:4 presenta una decorazione a linee parallele leggermente incise e potrebbe riferirsi ad un collo cilindrico o tronco-conico di un vaso di dimensioni piccolo-medie.

Frammenti pertinenti ad un'olla a profilo arrotondato di dimensione medio-grande, pasta chiara, superfici perfettamente pareggiate di colore avana, decorata sulla spalla da una fila di cuppelle o impressioni digitali molto regolari (figg.1:9; 3:1).

Frammento di una probabile ciotola con bordo ingrossato sia esternamente che internamente ed orlo appiattito, impasto nero depurato, superficie esterna color avana scuro decorata con cuppelle o impressioni digitali sotto l'orlo (fig.2:7).

Frammento di vaso di grande spessore d'impasto nero semidepurato, ricco di inclusi di pietrisco, superfici pareggiate perfettamente; quella esterna è decorata con una profonda scanalatura non perfettamente rettilinea, orizzontale (figg.2:12; 6:3).

Frammento di probabile olletta con bugna conica sotto il bordo (figg.2:10; 6:4).

Frammento di parete di vaso d'impasto depurato di dimensione piccolo-media, superficie esterna pareggiata decorata con scanalature poco profonde, parallele e orizzontali (figg.2:8; 6:5).

Frammenti pertinenti generalmente a piccole olle d'impasto depurato con bordo ingrossato esternamente, talvolta in modo discontinuo con un riporto di argilla ribattuto irregolarmente (fig.2:14); qualche frustolo presenta superfici di color marrone rossiccio trattate esternamente, e raramente anche internamente, con lisciatoio che ha lasciato evidenti tracce con andamento orizzontale che richiamano la decorazione a stralucido (fig.6:2).

Frammento di ciotola ampia e fonda con bordo ingrossato sia esternamente sia internamente, dove lo spessore è maggiore perché formato da un riporto di argilla ribattuto irregolarmente, superfici perfettamente pareggiate; quella esterna che si presenta abrasa mostra lembi di decorazione a graticcio eseguita con la tecnica dello stralucido (fig.2:9).

Frammenti di un'olla a colletto, corpo ovoidale con orlo ingrossato internamente con riporto di argilla non perfettamente pareggiato e reso quasi rusticato, ceramica d'impasto nero depurato, superfici pareggiate e ruvide al tatto (figg.3:2; 6:1).

Frammenti di una ciotola carenata, impasto nero carbonioso, compatto, depurato, con parete al di sopra della carena leggermente convessa, superfici pareggiate di colore marrone (fig.4:1).

Frammento di ansa a gomito formata da un nastro alquanto spesso (fig.4:2).

Frammento di ansa a nastro molto spessa, probabilmente impostata sulla massima espansione di un vaso biconiceggiante, con foro molto piccolo al centro che si allarga verso le due estremità del nastro con andamento biconico (fig.4:4).

Boccale a corpo cilindro-ovoidale con ansa verticale a nastro a gomito, impasto semidepurato, superfici pareggiate, colore bruno (figg.4:3; 6:9).

Frammento di ciotola con carena molto alta, con parete al di sopra della carena leggermente rientrante e profilo lievemente concavo, vasca profonda a profilo convesso (fig.4:6).

Ansa a nastro verticale con apici rilevati a cornetto, impasto granuloso nerastro con qualche microincluso, superfici lucidate a stecca di colore bruno (figg.4:8; 6:7).

Frammento di parete di vaso di dimensione piccolo-media, impasto depurato color grigio scuro, superficie interna pareggiata e superficie esterna lucidata, di colore nero, decorata con una banda curvilinea marginata e campita da puntini profondi (figg.4:5; 6:6).

Frammento di manico a nastro sopraelevato a sezione concava, probabilmente con apici appuntiti e poco sviluppati, foro circolare centrale (fig.4:7).

Frammento di probabile tazza carenata con superfici levigate di colore bruno, lucidate e decorate con un motivo a intaglio relativo forse ad un meandro retto (fig.5:3).

Frammento di ciotola a profilo arrotondato ed orlo estroflesso, decorata con motivo a meandro retto eseguito ad intaglio, impasto depurato, superfici levigate di colore marrone scuro (figg. 5:1; 6:8).

Frammento di olla con corpo ovoidale, orlo estroflesso, impasto nero depurato, superfici pareggiate ma ruvide al tatto, colore marrone scuro, decorate da tre costolature verticali e parallele che hanno origine in prossimità dell'orlo e sembrano allungarsi fin oltre la massima espansione del vaso (fig. 5:2; 6:10).

Frammento di olla a corpo ovoidale, impasto bruno depurato, superfici pareggiate e ruvide con grandi fori lungo la parete (figg. 6:12; 7:2).

Frammenti di ansa a maniglia obliqua semicircolare, impasto nero e depurato, superfici semilucide di colore nero (figg. 5:7; 6:13).

Frammento di presa a grande lingua leggermente obliqua (fig.5:6).

Frammento di vaso di dimensione medio-grande di consistente spessore, impasto nero depurato, superfici pareggiate di colore avana; quella esterna è decorata con larghe scanalature poco profonde (fig.5:5).

Frammento di piatto con bordo arrotondato, parete inclinata verso l'esterno, poco sviluppata in altezza, fondo a tacco di non grande spessore, impasto depurato, superfici pareggiate colore avana (fig.7:6).

Frammento di ciotola a profilo arrotondato con probabile orlo svasato di ceramica depurata, superfici lucidate di color marrone scuro; superficie esterna decorata con scanalature verticali e parallele che dall'attacco dell'ansa scendono lungo la massima espansione del vaso (figg.5:4; 6:11).

Numerosi sono i frustoli pertinenti ad olle e ollette attestate da frammenti di orli; una larga percentuale è rappresentata da orli a tesa o eversi; in alcuni casi si individua anche la forma ovoide o cilindro-ovoide del vaso (fig.7:1,3-5).

Non mancano frammenti di pareti con cordoni, il più delle volte applicati, lisci o decorati a ditate, a tacche e a pizzicato su vasi di dimensioni medio-grandi.

Fra i contenitori di grandi dimensioni si devono annoverare alcuni frammenti di fondi a tacco dallo spessore di cm 4 (spessore delle pareti cm 2,5) di impasto non depurato ricco di grossi inclusi di pietrisco emergenti anche sulle superfici, che si presentano pareggiate non perfettamente e di colore marrone rossiccio.

Numerosi sono i frustoli pertinenti a ciotole quasi sempre con orlo arrotondato, meno frequentemente appiattito, ed i frustoli di anse a nastro, molte delle quali presentano un impasto molto depurato e le superfici lucidate di colore bruno o nero.

Abbondanti sono i frammenti di intonaco con impronte di incannucciata e di battuto probabilmente pavimentale.

Industria litica

Tre cuspidi di freccia in selce pedunculato con alette, due di queste sono di fattura molto accurata (figg.1:7; 2:6), ed una appare appena sbazzata (figg.1:6; 2:5).

Un frammento di macina in pietra calcarea.

Non sono rari i frammenti di selce generalmente attribuibili ad uno strumentario atipico, anche se qualcuno può essere riferito a lame con sezione trapezoidale.

* * *

La frequentazione più antica del sito è attestata dai frammenti di ceramica impressa (figg.1:1,2; 2:1,2) appartenenti a vasi di dimensioni medio-grandi inquadabili nel Neolitico Antico.

Nel Neolitico Finale si collocano invece le anse a rocchetto (figg.1:3-5) e l'olla (figg.1:8; 2:3) che sono elementi comuni nella tipologia vascolare del Diana-Bellavista dell'Italia meridionale.

La presenza di documentazione del Neolitico Antico e del Neolitico Finale rispecchia fedelmente quanto si è constatato nelle tre località viciniori di Mulino Dabbasso (GRAVINA 2003), di C. De Maria (GRAVINA in questo volume) e Monte San Giovanni (GRAVINA 2005) poste più a monte sulla stessa riva destra del fiume e distanti rispettivamente circa 7 Km in direzione SSO, meno di 3 Km in direzione ONO e circa 3 Km verso SO.

Mancano segni di frequentazione del Neolitico Medio, come nei tre siti appena citati.

La documentazione di cui oggi si dispone nella valle medio-alta del Fortore fa apparire un quadro abbastanza chiaro del popolamento neolitico: ad una intensità di vita in una fase antica, nell'ambito del VI millennio, sembra sia seguito un lungo periodo di abbandono (1000 -1500 anni) fino al Neolitico Finale, prima metà del IV millennio a.C.

Le uniche testimonianze che precedono di poco il Diana-Bellavista sono quelle del Serra d'Alto a Baselice, presso le sorgenti del fiume, in territorio campano (LANGELLA *et alii* 2003); le altre sono attestate nella bassa valle del Fortore a Chiantinelle (GRAVINA, GENIOLA 1978), a C. Chiarappa (GRAVINA, RONCHITELLI 1984-85) e a Piani di Lauria (GRAVINA 1995).

La tendenza a rioccupare nel Neolitico Finale i siti frequentati nel Neolitico Antico o aree mai prima abitate, di rilevante importanza strategica, anche alquanto distanti dal corso d'acqua, come quella qui presa in esame, si confermerà e diventerà un vero e proprio controllo del territorio attuato pienamente, pure se a maglie larghe, nell'Eneolitico, per intensificarsi poi nella successiva età del Bronzo.

A prova di questo fenomeno vi è la evidenza della frequentazione nell'Eneolitico di tutte le località sopra citate.

La constatazione, per cui è proprio a partire dal Neolitico Finale che si afferma in modo evidente la tendenza al controllo programmato del territorio (avvisaglie di questo nuovo rapporto col territorio si intravedono anche fin dal Serra d'Alto), rappresenta una riconferma di quanto è già emerso dall'esame del quadro insediamentale, conosciuto una ventina di anni or sono nell'intera Daunia (GRAVINA 1988, pp.32-33; 1999; 1999a, pp. 65), relativo a questo periodo e che, come in questo caso, si è riconfermato con le ulteriori acquisizioni di dati provenienti da diverse zone della Daunia e delle regioni circconvicine.

All'orizzonte Neolitico Finale-Eneolitico va riportata l'industria litica (figg.1:6,7; 2:5,6) in selce e quella in pietra calcarea, materiale quest'ultimo che è stato usato a Mulino Dabbasso per la costruzione delle asce-martello del tipo "ferro da stiro" e delle accettine levigate (GRAVINA 2003, p.183, fig.5:2-6).

All'Eneolitico si possono ascrivere i frammenti decorati a striature sottili (fig.2:11), a linee leggermente incise (fig.2:4), a tratti profondamente incisi (fig.2:13), a scanalature poco profonde, parallele e orizzontali (figg.2:8; 6:5), a scanalature abbastanza accentuate (fig.2:12; 6:3) e a stralucido (fig.2:9). Alcuni di questi motivi decorativi sono presenti lungo il Fortore sia nella bassa valle, a Piani di Lauria (GRAVINA 1995, fig.4:6), sia nelle vicinanze dell'insediamento in esame, a Mulino Dabbasso (GRAVINA 2003, fig.3:14,17).

Nello stesso orizzonte culturale possono essere inquadrati i frammenti (rinvenuti raggruppati e provenienti forse da una sepoltura sconvolta dall'aratro) pertinenti ad un'olla decorata sulla spalla da una fila di cuppelle o impressioni digitali (figg.1:9; 3:1), motivo decorativo che trova riscontro in un vaso della tomba di Casale del Dolce presso Anagni -FR- (BISTOLEI, MUNTONI 2000, fig.3:6), ma che normalmente si ritrova nella tipologia vascolare eneolitica sotto il bordo, come nel frammento della fig.2:7, o talvolta disposto senza alcun ordine apparente sulle pareti del vaso, come a Piani di Lauria (GRAVINA 1995, fig. 4:8) e a C. Chiarappa (GRAVINA, RONCHITELLI 1984-85, fig.4:6-8) alla foce del Fortore.

Con ogni probabilità si possono far rientrare in questa fase anche il frammento con bugna conica sotto l'orlo delle figg.2:10; 6:4 e quelli delle figg.3:2 e 6:1; 2:14; 6:2, i quali

presentano solamente riporti di argilla nella zona dell'orlo, che nel primo appare ingrossato in modo vistoso internamente, mentre nel secondo e nel terzo in modo più leggero esternamente, con una tecnica che richiama il trattamento rusticato delle superfici.

Questi ultimi tipi di decorazione, attestati anche nella vicina Mulino Dabbasso (GRAVINA 2003, fig.39,10), si possono confrontare con quelli diffusi nell'Italia centrale, come nelle località di Selciatella presso Anagni (BISTOLFI, MUNTONI 2000, p.275, fig.7:6) e di Casale del Cavaliere presso Roma (BOCCUCCIA *et alii* 2000, fig.2:1,4).

Gli elementi decorativi sopra rilevati sono distribuiti in molte località eneolitiche dell'Italia centrale, così come risulta dall'analisi di Cazzella (CAZZELLA, MOSCOLONI 1999), che fa riferimenti a siti la cui datazione oscilla ampiamente fra lo scorcio del IV e la prima metà del III millennio a.C., facendo emergere un quadro che va al di là di definizioni geografiche ben delimitate, e potrebbe in ipotesi interessare anche aree che, come questa presa in esame, occupano una posizione limitrofa a quella considerata dall'Autore. Un ulteriore caso di comparazione fra l'area del Fortore e quella romana del Casale del Cavaliere in questo periodo è il motivo decorativo prodotto da punzonature triangolari che si rinviene sia a C. Chiarappa (GRAVINA, RONCHITELLI 1984-856, fig.4:5) e a Piani di Lauria (GRAVINA 1995, fig. 4:8) sia nella località romana (BOCCUCCIA *et alii*, fig.4:3).

Come nella vicina località di C. De Maria (GRAVINA in questo volume), pure a Santo Venditti non si rinvencono elementi peculiari che possano attestare una frequentazione nell'Eneolitico tardo e finale, anche se sono presenti nel raggio di 4-5 Km a Mulino Dabbasso, a Monte San Giovanni e a Madonna delle Grazie (cfr. GRAVINA 2003a) evidenze inquadrabili nella fase di Laterza.

L'età del Bronzo sembra relativamente documentata, sia pure con pochi elementi diagnostici, in quasi tutte le sue fasi.

In un momento antico si possono inquadrare l'ansa a gomito (fig.4:2), il boccale ovoide con ansa a gomito (figg.4:3; 6:9), la ciotola carenata della fig.4:1 e l'ansa a nastro della fig.4:4; questi due ultimi elementi potrebbero anche rientrare in una tipologia vascolare eneolitica.

Un aspetto iniziale del Bronzo Medio potrebbe essere rappresentato dalla ciotola carenata della fig.4:6, che trova riscontro con forme analoghe nei livelli protoappenninici di Coppa Nevigata (CAZZELLA 1987), ma che richiama anche forme più antiche, tipo Palma Campania, di cui un esemplare simile è stato rinvenuto nella località Farfalla presso Troia (GRAVINA 1997, figg.2:7; 4:7, p.108). Allo stesso periodo si potrebbe attribuire anche l'ansa delle figg. 4:6 e 6:7; un reperto simile si rinviene inquadrato dalla Damiani nel Protoappenninico (DAMIANI 1995, forma 458c, p. 419).

Fra il medio e il tardo Appenninico si possono inquadrare il nastro forato della fig.4:7, il frammento decorato con banda marginata e campita da puntini della fig.4:5, la ciotola delle figg.5:1 e 6:8, ed il frustolo pertinente ad una probabile tazza della fig.5:3.

Questi ultimi potrebbero rientrare anche nel momento iniziale del Subappenninico, le cui fasi media e finale sono attestate dall'ansa a maniglia obliqua semicircolare delle figg.5:7 e 6:13; dall'olla delle figg.5:2 e 6:10, decorata con tre costolature verticali e parallele, motivo esornativo che si trova accennato in un vaso di Torre Mordillo (ARANCIO *et alii* 2004, fig.4B il terzo in alto); dalla ciotola delle figg.5:4 e 6:11 la cui forma trova riscon-

tro pure a Torre Mordillo (ARANCIO *et alii* 2004, fig.3, p. 182); dal frammento con larghe scanalature orizzontali (fig.5:5). Con ogni probabilità a questi si può aggiungere l'olla a corpo ovoidale con grandi fori praticati sulla parete delle figg. 6:12 e 7:2.

Il piatto della fig.7:6 non presenta peculiarità tali da permettere un suo inquadramento in un momento specifico dell'età del Bronzo (anche se si può ipotizzare una sua collocazione in una fase antico-media), mentre più caratterizzate per un loro riferimento all'Appennino e/o Subappenninico sono le forme vascolari della fig.7:2,3-5.

In una più ampia superficie posta a quota più bassa e adiacente a quella qui presa in esame sembra siano stati individuati elementi in bronzo e resti vascolari inquadrabili nel Bronzo Finale. Tale emergenza è tutta da accertare, in quanto nello stesso sito si rinvennero ceramiche e bronzi che attestano la presenza di un probabile abitato e di una necropoli dell'età del Ferro databili dalle prime fasi della civiltà daunia al V secolo a.C. (cfr. DE BENEDITTIS 2006).*

BIBLIOGRAFIA

ARANCIO M. L., BUFFA V., DAMIANI I., TAGLIACCOZZO A., TRUCCO F., VAGNETTI L. 2004, *Torre Mordillo (Spezzano Albanese, Cosenza)*, in D. Cocchi Genik (a cura di), *L'età del Bronzo Recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale 26-29 ottobre 2000, Lido di Camaiore, Mauro Barone Editore, Viareggio, pp.177-184.

BISTOLFI F., MUNTONI I. M. 1999, *L'Eneolitico nella media valle del Sacco. Aspetti funerari e insediativi*, in M. Silvestrini (a cura di), *Atti dell'incontro di studi. Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia centrale*, Arcevia 14-15 maggio 1999, Ancona, pp.265-276.

BOCCUCCIA P., CARBONI G., GIOIA P., REMOTI E. 2000, *Il sito di Casale del Cavaliere (Lunghezza, Roma) e l'Eneolitico dell'Italia centrale: problemi di inquadramento cronologico e culturale alla luce della recente datazione radiometrica*, in M. Silvestrini (a cura di), *Atti dell'incontro di studi. Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia centrale*, Arcevia 14-15 maggio 1999, Ancona, pp. 231-248.

* Ringrazio il dott. Francesco Maulucci, direttore archeologo del Centro Operativo della sede di Foggia della Soprintendenza Archeologica che ha gentilmente permesso la pubblicazione in questo volume dei reperti presenti nel Museo di Carlantino, riguardanti le località di C. De Maria, di Santo Venditti e di Pianelli. Per la ricognizione topografica dei vari siti preistorici e protostorici in agro di Carlantino, presi in esame in questo volume, un particolare ringraziamento va al Sig. Pasquale Capozio, che con i Soci della sede di Carlantino di Archeoclub d'Italia, Emilio Perna e Gennaro Iosa, esercitano da anni un costante monitoraggio del territorio, segnalando tempestivamente alle competenti Autorità le emergenze archeologiche che di volta in volta vengono individuate dopo i lavori agricoli.

- CAZZELLA A. 1987, *I livelli Protoappenninici di Coppa Nevigata*, in S.M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal V al II millennio a.C.*, Edizioni Quasar, Roma, pp.109-120.
- CAZZELLA A., MOSCOLONI M. 1999 (a cura di), *Conelle di Arcevia. Un insediamento eneolitico nelle Marche*, Gangemi Editore, Roma.
- DE BENEDITTIS G. (a cura di) 2006, *Carlantino. La necropoli di Santo Venditti, Campobasso*.
- GRAVINA A. 1988, *Caratteri del Neolitico Medio-Finale nella Daunia centro-settentrionale*, in Atti del 6° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, tomo primo, San Severo, pp. 21-41.
- DAMIANI I. 1995, *La Facies Protoappenninica*, in D. Cocchi Genick (a cura di) *Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Octavo Editore Firenze, pp. 398-428.
- GRAVINA A. 1995: *Il territorio di Tiatì sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in Atti del 15° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Tavola Rotonda "Tiatì-Teanum Apulum-Civitate e il suo territorio", tomo secondo, San Severo 1993, pp.11-34.
- GRAVINA A. 1997, *Appunti sulla topografia e sulla tipologia di insediamento nella Daunia settentrionale e centro-occidentale durante l'età del Bronzo*, in Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo, San Marco in Lamis (Fg), Malagrino Editore, pp. 167-179.
- GRAVINA A. 1999, *La Daunia centro occidentale. Frequentazione, ambiente e territorio fra Neolitico Finale, Eneolitico ed età del Bronzo*, in A. Gravina (a cura di) Atti del 19° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1998, pp. 83-141.
- GRAVINA A. 1999a, *L'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale*, in A. M. Tunzi Sisto (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Grenzi Editore, Foggia.
- GRAVINA A. 2003, *Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabbasso. Valle del Medio Fortore (Celenza Valfortore - Foggia)*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2002, pp. 177-200.
- GRAVINA A. 2003°, *Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore - Foggia), Un sito di frequentazione eneolitica*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2002, pp.117-125.
- GRAVINA A. 2005, *Monte San Giovanni. Gli insediamenti preistorici (Carlantino, Foggia)*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 25° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo (FG), pp. 81-98.
- GRAVINA A., GENIOLA A. 1978, *Insediamento Neolitico di C.no S. Matteo-Chiantinelle (Serracapriola - FG)*, in La Capitanata, a. XIV, parte II, Foggia, pp. 220-276.
- GRAVINA A., RONCHITELLI A. 1984-85, *Il Villaggio neolitico di C. Chiarappa (Serracapriola - FG)*, in La Capitanata a. XXI-XXII Gennaio-Giugno, parte I, Foggia, pp. 89-116.
- LANGELLA M., BOSCAINO M., COUBREAY S., CURCI A., DE FRANCESCO A.M., SENATORE M.R. 2003, *Baselice (Benevento): il sito pluristratificato neolitico di Torrente Cervaro*, in Riv. Sc. Preist. LIII, Firenze, pp.259-336.
- MAZZEI M., LIPPOLIS E. 1984, *Dall'ellenizzazione al periodo tardo-repubblicano*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia Antica*, Milano.

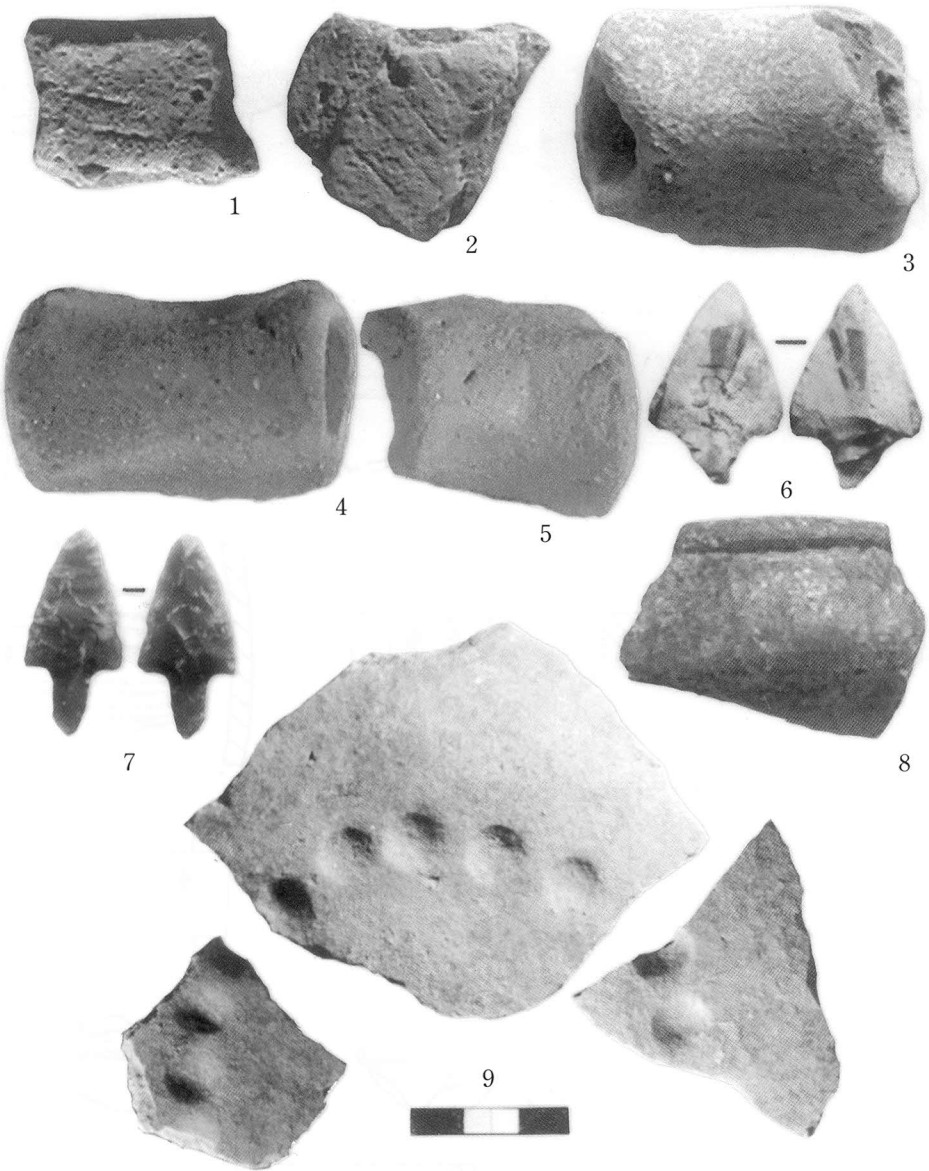


Fig. 1 - Località Santo Venditti (Carlantino - FG)

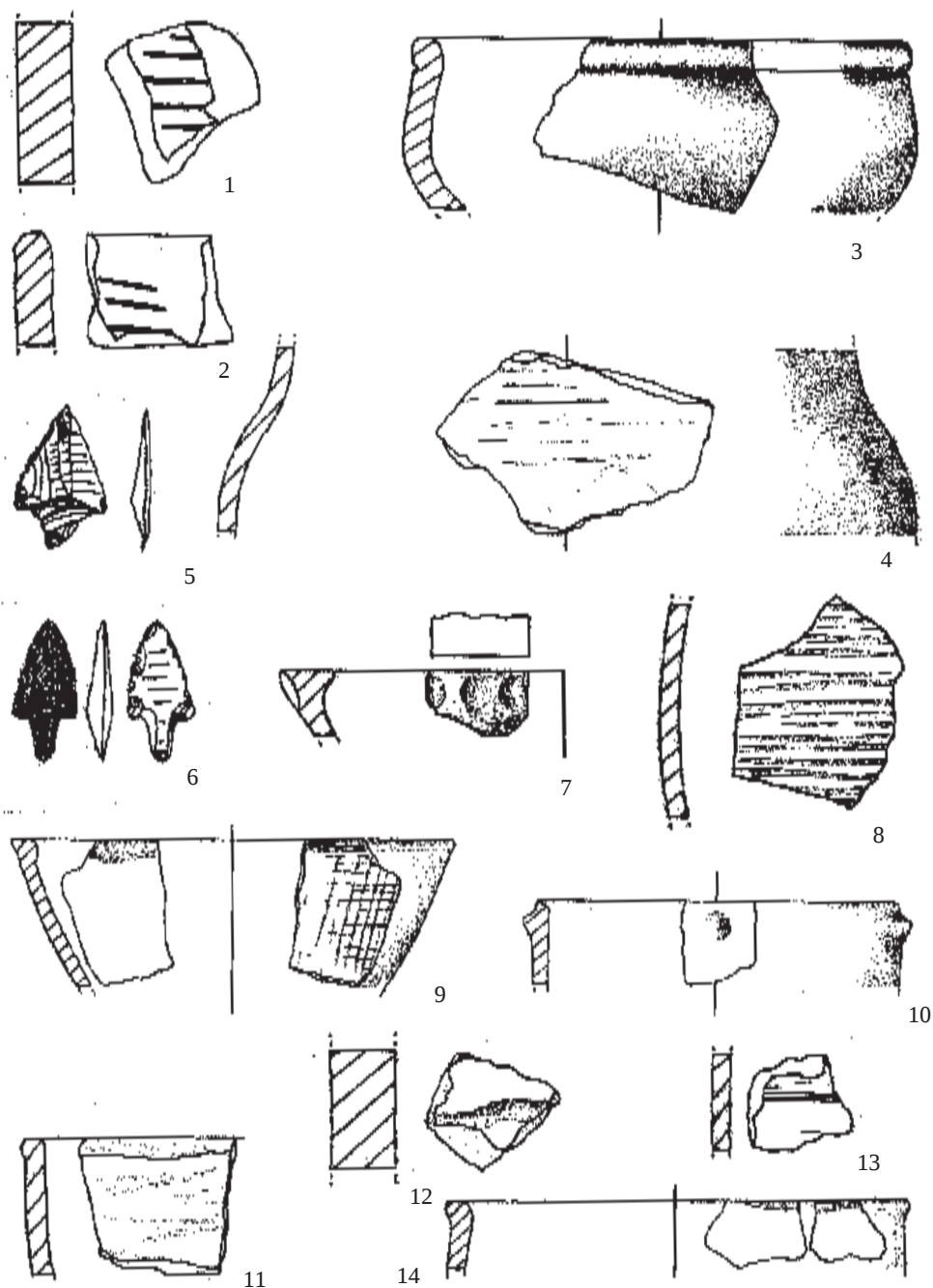


Fig. 2 - Località Santo Venditti (Carlantino – FG), 1,2,5-8,12,13 (ca 1/2); 3,4,9,10,11,14 (ca 1/3).

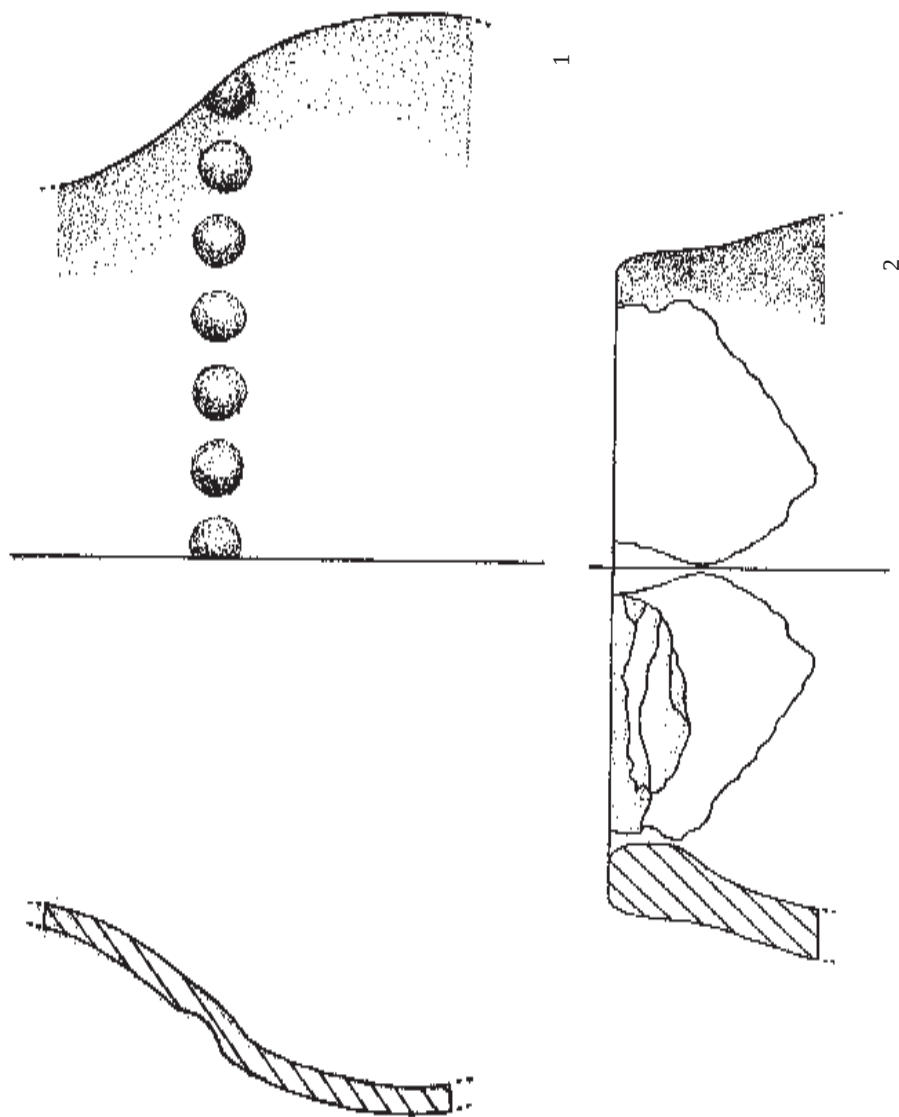


Fig. 3 - Località Santo Venditti (Carlantino - FG), (ca 1:3)

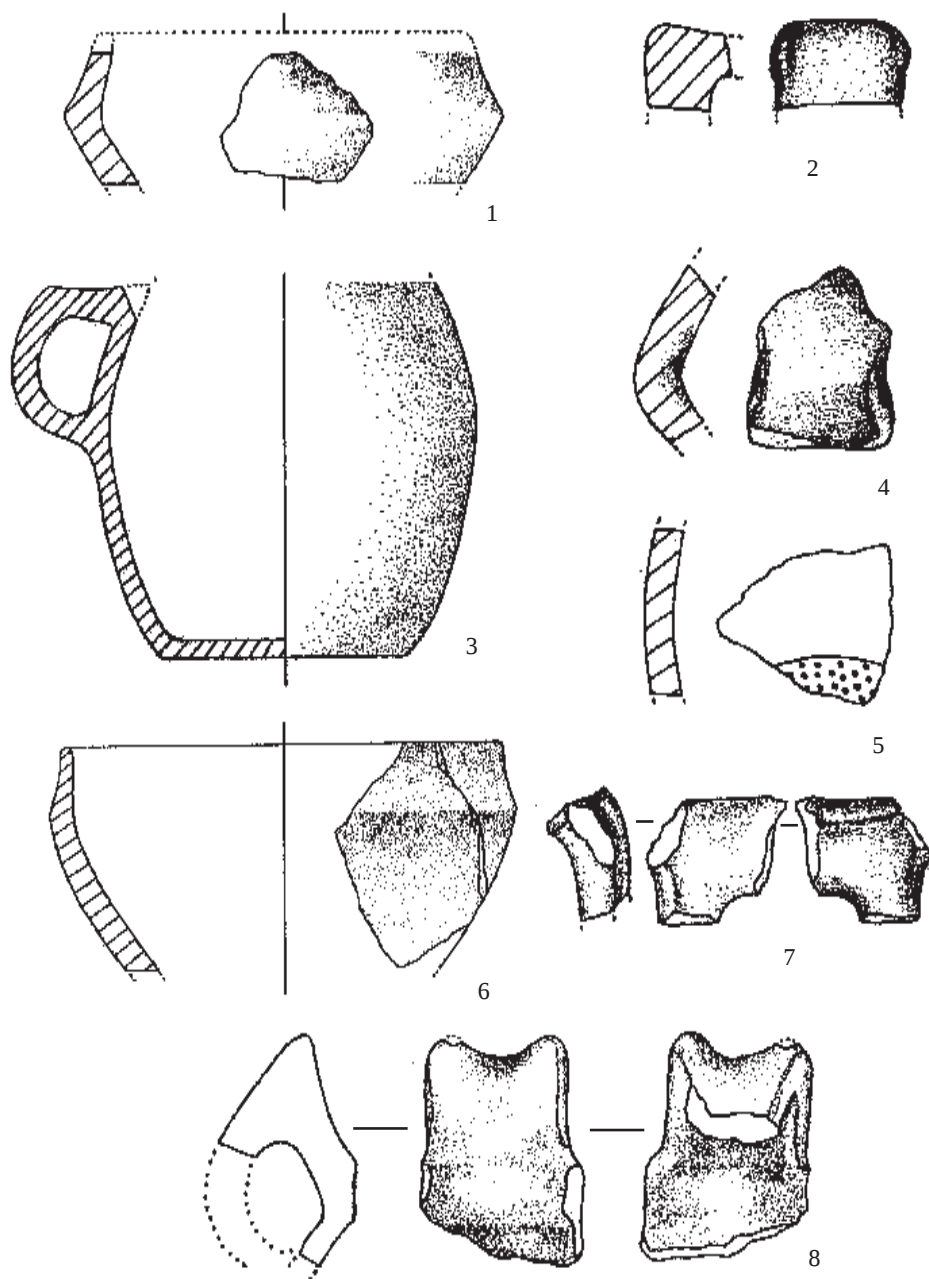


Fig. 4 - Località Santo Venditti (Carlantino – FG), 1, 3-6 (ca 1/3); 2,4,7,8 (ca 1/2)

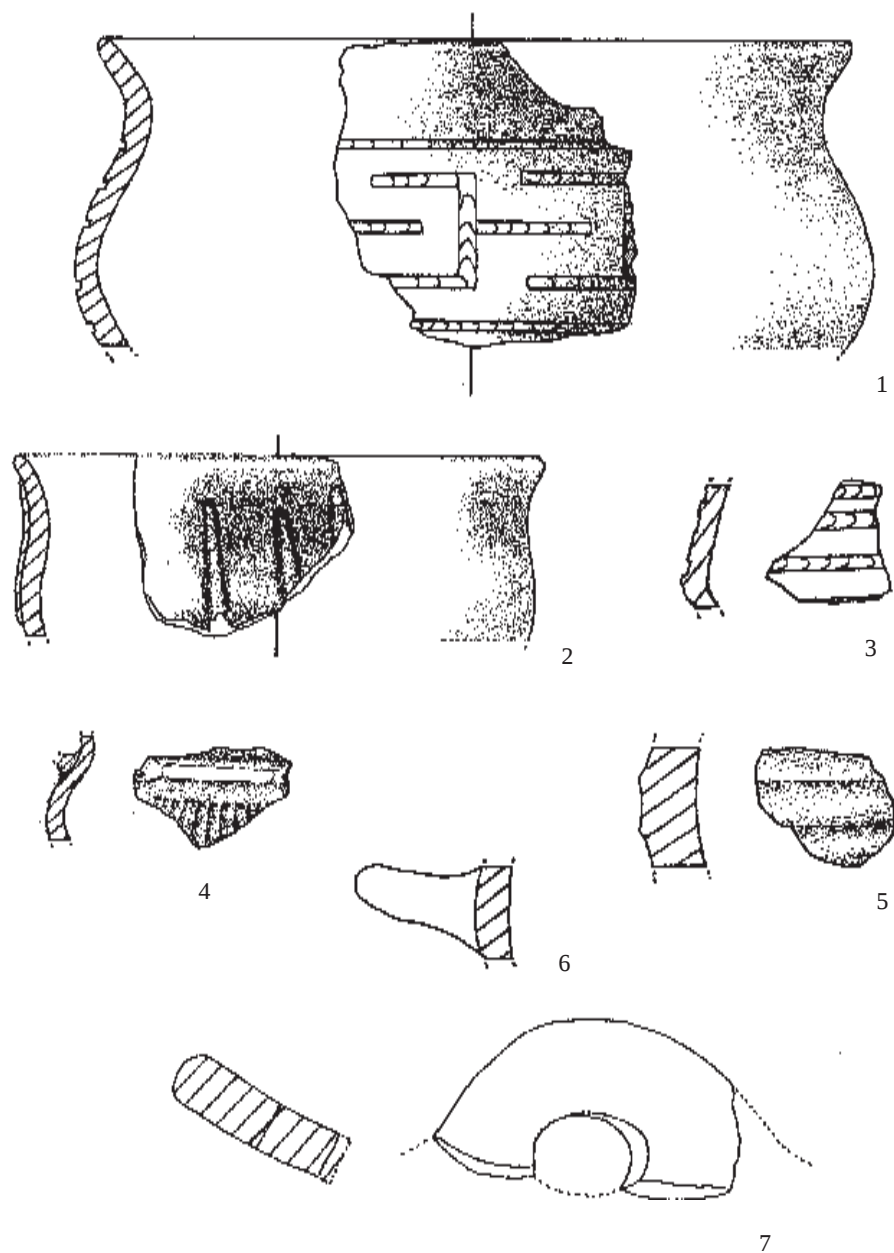


Fig. 5 - Località Santo Venditti (Carlantino - FG), (ca 1/2)

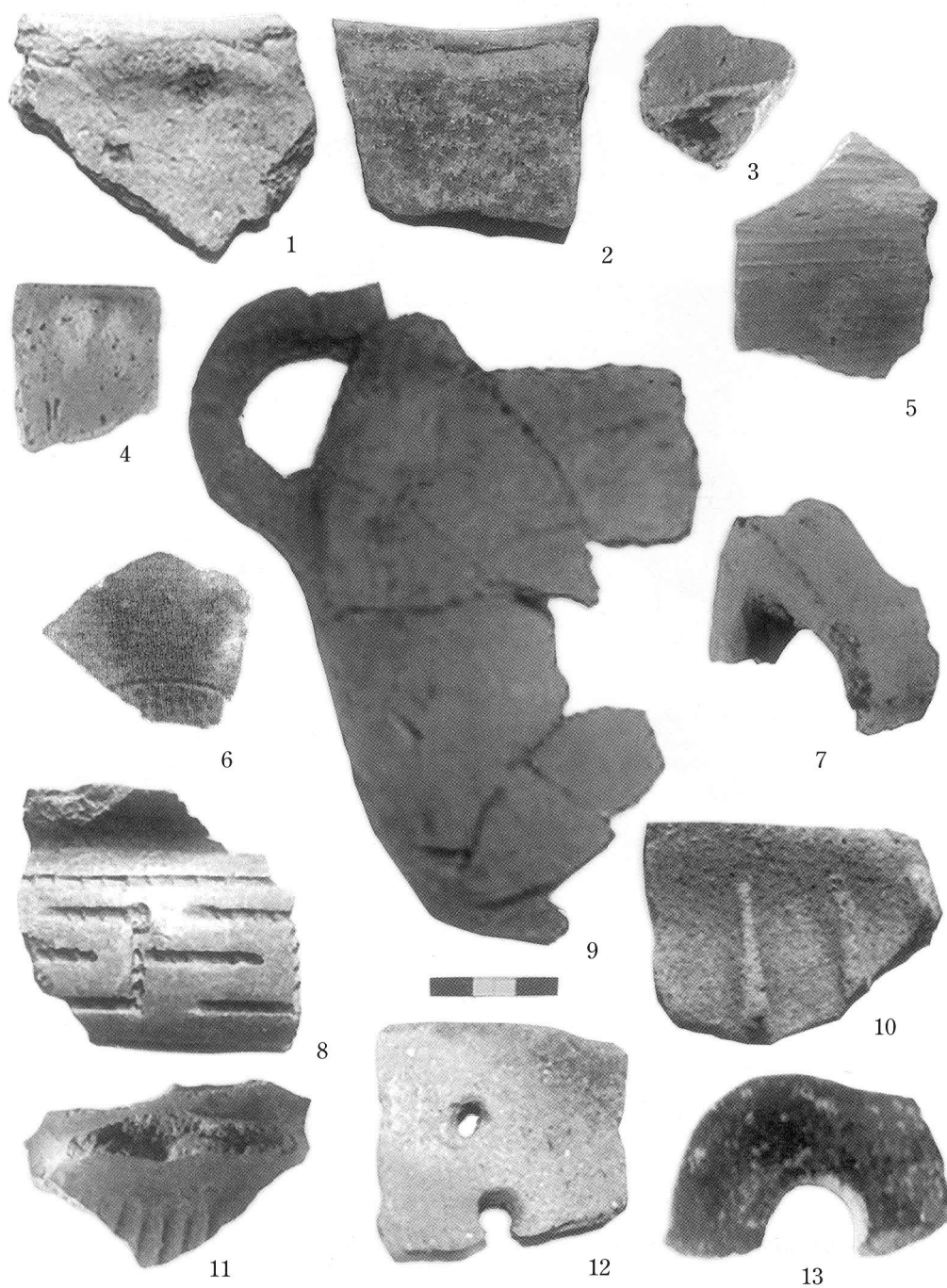


Fig. 6 - Località Santo Venditti (Carlantino – FG)

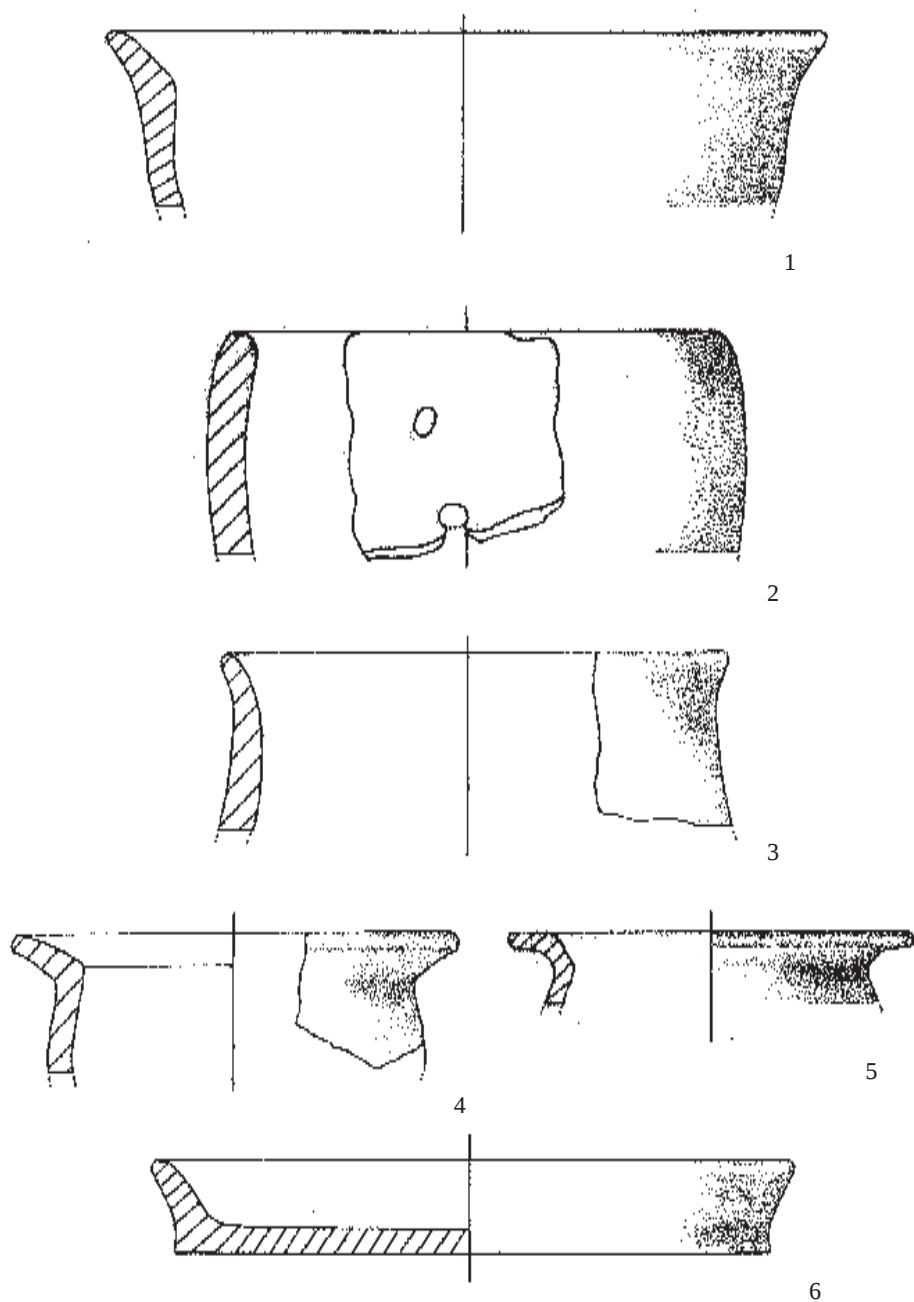


Fig. 7 - Località Santo Venditti (Carlantino – FG), (ca 1/2)



Fig. 8 - Località Santo Venditti (Carlantino – FG). Muro di sostegno del terrazzamento su cui insiste l'insediamento preistorico-protostorico

INDICE

PAOLO BOSCATO, ANNAMARIA RONCHITELLI <i>La serie esterna di Paglicci. Gli scavi del 2004-2005.</i> . . .	pag. 3
ANNA MARIA TUNZI SISTO, ANDREA MONACO <i>Il Neolitico a Foggia</i> »	17
COSIMO D'ORONZO, GIROLAMO FIORENTINO <i>Analisi preliminare dei resti carpologici rinvenuti nel villaggio neolitico di Foggia (località ex-Ippodromo)</i> . . . »	33
ANNA MARIA TUNZI SISTO, MICHELA DANESI, RAMON SIMONETTI <i>Il grande abitato neolitico di Troia - Monte S. Vincenzo.</i> . . . »	39
ARMANDO GRAVINA <i>Casale De Maria (Carlantino, riva destra del Fortore). Frequentazione preistorica e protostorica</i> »	59
PIERFRANCESCO TALAMO <i>L'aspetto campano di Laterza in Irpinia.</i> »	83
ARMANDO GRAVINA <i>Santo Venditti (Carlantino, Valle medio-alta del Fortore) fra preistoria e protostoria</i> »	97
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>Gli scavi 2003-2005 nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia)</i> . . . »	113
PIER FRANCESCO FABBRI, ISABELLA LEONE, ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>L'ipogeo del Gigante a Trinitapoli (Fg): analisi tafonomica e antropologica di una sepoltura dell'età del Bronzo</i> »	125

ALBERTO CAZZELLA, VALENTINA COPAT, MICHELA DANESI <i>I livelli subappenninici del sito della Rocca di Oratino (CB): nuovi dati dalla valle del Biferno</i>	pag. 137
GIULIA RECCHIA, ALESSANDRO DE DOMINICIS, CRISTIANA RUGGINI <i>Monteroduni - loc. Paradiso (IS): nuovi dati sulle fasi di occupazione del sito</i>	» 171
MARCO BETTELLI <i>Un frammento di ceramica micenea da Monteroduni</i>	» 189
ARMANDO GRAVINA <i>L'insediamento del Bronzo Medio e Recente di Pianelli (Carlantino - FG). Valle medio-alta del Fortore. Nota preliminare</i>	» 195
ANGELO VALENTINO ROMANO, GIULIA RECCHIA <i>L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone</i>	» 205
MARIA LUISA NAVA, VINCENZO CRACOLICI, RICHARD FLETCHER <i>Osservazioni sulla topografia di Forentum-Lavello alla luce dei più recenti rinvenimenti</i>	» 253
MARISA CORRENTE <i>Alcuni documenti di architettura funeraria da Canosa</i>	» 275
GIANFRANCO DE BENEDITTIS <i>La necropoli di Carlantino - Santo Venditti (FG).</i>	» 307
PATRIZIO PENSABENE, ALESSANDRO D'ALESSIO <i>Il tempio di San Leucio a Canosa. Le nuove indagini dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma</i>	» 317
GIOVANNA PACILIO <i>Civiltà lungo un tracciato nel basso Tavoliere</i>	» 333
GIORGIO POSTRIOTI <i>L'occupazione in età romana della collina di San Mercurio a Canne della Battaglia</i>	» 345

ROBERTO GOFFREDO		
<i>Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle . . .</i>	pag.	359
ALESSANDRA DE STEFANO		
<i>Alcune considerazioni sulla circolazione delle merci nella Daunia romana tra importazioni e produzioni locali (III a. C.) .</i>	»	397
MARIA LUISA MARCHI, VALENTINA DI STEFANO, GIORGIA LEONI		
<i>Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (Ba), il complesso in località "La Santissima"</i>	»	425
GIOVANNA BALDASARRE		
<i>Note preliminari sulla produzione laterizia a Canosa di Puglia in età tardoantica</i>	»	443
CATERINA ANNESE		
<i>Ceramiche fini da mensa e circolazione delle merci nell'Apulia tardoantica</i>	»	469
ANTONIETTA BUGLIONE		
<i>Ricerche archeozoologiche in Puglia centro-settentrionale: primi dati sullo sfruttamento della risorsa animale fra Tardoantico e Altomedioevo</i>	»	495
PASQUALE FAVIA, GIANNI DE VENUTO, ANNALISA DI ZANNI		
<i>Progetto di ricerca archeologica a San Lorenzo in Carminiano (Foggia). L'avvio dell'indagine e i primi risultati</i>	»	533
ARTURO PALMA DI CESNOLA		
<i>Ricordo di Gianfranco Cresti (1921-2004)</i>	»	569